

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per i Diritti Umani in MAROCCO”

ENTI ATTUATORI

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
MLAL	MAROCCO	RABAT	139872	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promozione dei Diritti e riduzione delle ineguaglianze: AFRICA - PMXSU0002920010161EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: rafforzando le competenze tecniche di insegnati, operatori socio-educativi e agenti penitenziari, promuovendo l'alfabetizzazione dei giovani, promuovendo una scuola dei mestieri

obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze: promuovendo l'inclusione sociale dei giovani, elaborando soluzioni sociali e lavorative in grado di contrastare diseguaglianze e discriminazioni, promuovendo il dialogo interculturale.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per i Diritti Umani in MAROCCO - PTCSU0002920010558EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Il presente programma sarà realizzato nei seguenti paesi: Marocco e Tunisia all'interno dell'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni".

Di seguito i contesti specifici e le sfide sociali, sui quali il presente programma vuole intervenire, sono così sintetizzabili:

Sia in Tunisia che in Marocco l'esclusione giovanile è strettamente riconducibile a condizioni di povertà, di disoccupazione e di analfabetismo. I minori di 20 anni rappresentano la fascia di età più importante della popolazione locale tra il 30% e il 40%. Il tasso di disoccupazione giovanile, soprattutto nelle aree rurali, supera il 60%. La scolarizzazione è fortemente influenzata dalla inadeguatezza delle strutture scolastiche, da programmi scolastici inadatti. Il 49% dei giovani marocchini non frequentano la scuola, né hanno un lavoro. In tal modo, i giovani rimangono facilmente affascinati da ideologie strumentalizzate (in particolare sul web) e dalla possibilità di aderire a gruppi che li facciano sentire integrati e riconosciuti, che diano loro la sensazione di esistere

La maggior parte dei giovani ha poca fiducia nelle istituzioni pubbliche e nel sistema politico caratterizzato per un alto livello di corruzione.

I giovani marocchini e tunisini si ritrovano spesso a vivere un sentimento di frustrazione ed esclusione di fronte alla complessità della situazione. Sentimenti che facilmente rischiano di trasformarsi in odio, in comportamenti anti-sociali e violenti, razzisti e xenofobi fino ad arrivare alla costruzione di un'ideologia radicale ed estremista. Tali sentimenti rischiano di essere enfatizzati nei giovani detenuti, dove l'isolamento sociale e la crescita della rabbia ha conseguenze ancora più nocive sugli adolescenti. Inoltre, in tale contesto, i migranti, soprattutto quelli provenienti dalla fascia subsahariana sono marginalizzati e ghettizzati. Oltre il 50% dei migranti subsahariani dichiara di essere stati vittima di razzismo, xenofobia o discriminazione da parte della popolazione locale, nonché aggredita dalla polizia o di aver subito un trattamento ingiusto da parte di amministrazioni e autorità locali.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ProgettoMondo MLAL (PMM) lavora in Marocco dal 2001, lavorando inizialmente sui temi delle pari opportunità e dello sviluppo locale e realizzando microprogetti per l'alfabetizzazione delle donne. Negli ultimi anni l'organizzazione, attraverso diversi progetti co-finanziati dall'Unione Europea, è diventato nel paese attore di riferimento nel settore dell'educazione formale e non formale, nella promozione dei diritti e dell'impiego lavorativo delle categorie più svantaggiate (come le donne e i giovani). Dal 2016, ProgettoMondo Mlal ha avviato un'azione pilota di qualificazione del capitale umano degli organismi socioeducativi della società civile ed istituzionali, nella prevenzione del radicalismo e nella de-radicalizzazione dei giovani. Dall'ottobre 2016 a marzo 2018 ProgettoMondo Mlal è stata inoltre impegnata in un progetto di rimpatrio volontario assistito.

PARTNER DEL PROGETTO:

Amnesty International Section Marocaine (AISM)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Gli obiettivi che CEFA e ProgettoMondo MLAL si sono posti mirano ad avere una funzione importante nella piena realizzazione del programma, "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni". Rafforzare l'inclusione e prevenire la radicalizzazione dei giovani marocchini è un passo fondamentale per la creazione di una società in cui prevalga l'uguaglianza e la libertà, nonché contrastare episodi e comportamenti razzisti o xenofobi, discriminatori in generale, nei confronti della popolazione subsahariana migrante e dei migranti di ritorno dall'Europa che si trovano ad essere marginalizzati e ai quale vengono date minori possibilità di integrarsi.

Obiettivo generale del presente progetto è quello di rendere la società più inclusiva anche per le fasce di popolazioni più vulnerabili.

Nel perseguire il suddetto obiettivo il presente progetto si pone di raggiungere i sotto indicati **Obiettivi Specifici**

Obiettivo Specifico 1

Rafforzare l'inclusione e prevenire la radicalizzazione dei giovani marocchini e dei minori detenuti nelle regioni di Beni Mellal-Khenifra e Rabat-Salé-Kenitra.

Obiettivo Specifico 2

Contrastare gli episodi razzisti e xenofobi in ambito scolastico ed extra-scolastico nelle due regioni di Beni Mellal-Khenifra e Rabat-Salé-Kenitra.

Obiettivo Specifico 3

Supportare il reinserimento familiare e sociale dei migranti di ritorno dall'Europa nel tessuto sociale marocchino.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario/a 1 e 2

- Supporto nell'organizzazione degli eventi di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale sui temi dei diritti dei migranti
- Cooperazione nelle attività di realizzazione di 5 esperienze di storytelling di migranti

- subsahariani
- Supporto per la realizzazione di un video-documentario sui diritti dei migranti subsahariani
 - Affiancamento del personale di progetto nella realizzazione e diffusione di un manuale di tecniche del teatro meticcio e dell'oppresso per l'inclusione sociale
 - Supporto nell'attivazione e gestione di una piattaforma internet per la contro-narrazione digitale nell'ottica della prevenzione del radicalismo giovanile (raccolta e digitalizzazione di storie di vita che mostrano esempi positivi di integrazione o di giovani de-radicalizzati)
 - Supporto nell'organizzazione di una mostra fotografica sulla condizione dei migranti subsahariani in Marocco

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiana attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;

- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Si richiede ai volontari di rispettare le regole della vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.
- Rispettare il codice di comportamento stabilito nel regolamento dell'Ong in vigore presso la sede del progetto, con particolare riferimento:
 - al rispetto della diversità culturale e degli usi e costumi locali;
 - alle norme per la partecipazione alla vita pubblica e politica locale
 - agli obblighi stabiliti nel piano di sicurezza per il personale espatriato
 - all'utilizzo dei beni e dei servizi in dotazione al progetto
- Si richiede ai volontari di rispettare le leggi dello Stato al fine di non pregiudicare il nome dell'Organizzazione nel paese;
- Si richiede ai volontari grande spirito di adattamento al contesto lavorativo e di vita quotidiana
- Si raccomanda estrema prudenza nella guida, soprattutto fuori dai perimetri urbani, data l'elevata incidentalità rilevata sulle autostrade marocchine

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole della vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.
- Prepararsi per il periodo di Ramadan, dati i disagi che la chiusura dei negozi e delle attività commerciali può comportare.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato

automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO		Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8
	Diploma		6
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti	5
ALTRÉ CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua missione e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia dall'**Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;

- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Marocco e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Esclusione giovanile e radicalizzazione

- Formazione e informazione sul fenomeno dell'esclusione giovanile e le sue conseguenze nelle due aree di intervento, con particolare attenzione al radicalismo giovanile.

- Spiegazione delle strategie più efficaci per contrastare questo fenomeno

Modulo 6 - Diritti dei minori detenuti

- Approfondimento sulle norme nazionali ed internazionali di promozione dei diritti dei minori detenuti

Modulo 7 - Razzismo e xenofobia nei confronti dei migranti subsahariani in Marocco

- Formazione e informazione sulla migrazione, regolare e non, dei migranti subsahariani in Marocco. Spiegazione sul loro ruolo nel mercato del lavoro marocchino e impatto della loro ghettizzazione

Modulo 8 – Global education e scambio interculturale

- Formazione e informazione su global education, scambio culturale e mediazione.
- Presentazione di esempi di strumenti di mediazione e inclusione culturale: storytelling, piattaforma web, eventi sportivi, mostre fotografiche e altri eventi di sensibilizzazione.
- Approfondimento tematico sul teatro come strumento di inclusione culturale.